

Rassegna stampa del 07/02/2011

Rassegna stampa del 07/02/2011

L'informazione di Reggio Emilia

Alfabetizzazione Motoria, ci siamo(Reggio Emilia)

Le scuole e lo sport per tutti tra le priorità(Reggio Emilia)

Il Giornale di Reggio Emilia

Campagnola, una capitale dello sport giovanile(Reggio Emilia)

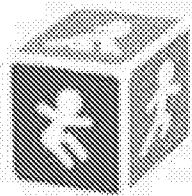
Sabato a Bologna si è svolto uno stage di formazione a cura della Scuola Regionale dello Sport

Alfabetizzazione Motoria, ci siamo

Tre gli istituti di Reggio Emilia e provincia coinvolti nel progetto

Si è tenuto sabato, presso Villa Pallavicini a Bologna, uno stage di formazione a cura della Scuola Regionale dello Sport del CONI Emilia Romagna per gli esperti che parteciperanno al progetto CONI/MIUR sull'Alfabetizzazione Motoria, che scatterà il 14 febbraio presso i plessi scolastici dell'Emilia Romagna e in tre istituti della nostra provincia: Istituto Comprensivo Galileo Galilei Reggio Emilia (plesso Carlo Collodi), Istituto Comprensivo di Casalgrande (plesso di Salvaterra), Istituto Comprensivo Luzzara.

Le risorse umane da impiegare nel Progetto - si



**ALFABETIZZAZIONE
MOTORIA** nella scuola
primaria

legge in una nota del Ministero - sono costituite dagli esperti e dai supervisori, da reclutare mediante procedura selettiva.

I supervisori, cui è demandato il compito di assistenza scientifica e formativa degli esperti, saranno selezionati su una base di specifici requisiti e dovranno obbligatoriamente essere in possesso di laurea in scienze motorie o di

diploma ISEF.

Per quanto riguarda l'Alfabetizzazione Motoria a Reggio Emilia, i candidati al ruolo di "esperti" sono stati individuati dai Dirigenti Scolastici, sulla base delle domande pervenute e dell'albo dell'ufficio.

Fra i formatori/supervisori, che hanno il compito di coordinare l'attività degli esperti, c'è il prof. Paolo Seclì, già coordinatore

tecnico del Corso di Formazione per Educatori Motori e Sportivi nella scuola primaria.

Gli esperti individuati sono Alan Scolari per l'Istituto Comprensivo Galileo Galilei Reggio Emilia (plesso Carlo Collodi), Carlo Zanni per l'Istituto Comprensivo di Casalgrande (plesso di Salvaterra) e Patrizia Ficarelli per l'Istituto Comprensivo di Luzzara. A questi la Commissione Tecnica, composta da rappresentanti di CONI, Comitato Paralimpico e Ufficio Scolastico Provinciale, ha aggiunto Andrea Sansonetti in qualità di rappresentante CIP per le scuole.

Le linee guida nazionali

Il progetto di Alfabetizzazione Motoria troverà la sua attuazione nel periodo 1° febbraio/31 maggio 2011 e presenta le seguenti caratteristiche generali che si riportano in sintesi:

si realizza in tutte le Regioni e Province con lo svolgimento di due ore settimanali di attività in ciascuna delle classi coinvolte per un totale massimo di trenta ore;

si basa sull'uniformità dell'impostazione scientifica e metodologica su tutto il territorio nazionale, sotto la diretta responsabilità educativa dei docenti della scuola primaria cui viene affiancato un esperto di scienze motorie;

gli obiettivi di apprendimento perseguiti sono saldamente radicati in quelli prescritti nelle Indicazioni nazionali per la scuola primaria;

è assistito da una fase di formazione specifica rivolta agli esperti e ai supervisori che saranno coinvolti nella estensione del progetto ed a coloro che, eventualmente, subentreranno in sostituzione di docenti utilizzati nel progetto pilota dell'anno scolastico 2009/2010; sarà oggetto di monitoraggio degli esiti al fine di perfezionare la sperimentazione nella sua prevista continuità triennale; è finanziato con fondi messi a disposizione dal M.I.U.R. e dal C.O.N.I. nonché con ogni altra eventuale risorsa proveniente dagli enti territoriali.

Così in Emilia Romagna

Partecipano al progetto: 3 istituti scolastici per Modena, 3 per Reggio Emilia, 3 per Parma, 2 per tutte le altre province, 60 per Bologna, a prosecuzione della sperimentazione dell'anno scolastico 2009/2010 nel rispetto dei requisiti e dei criteri previsti.

PREOCCUPAZIONE PER LA SALUTE DELLE SOCIETÀ Presenti al Foro Italicco Doriano Corghi e William Reverberi

Le scuole e lo sport per tutti tra le priorità

Si sono tenuti a Roma gli "stati generali" con i presidenti dei Comitati CONI

Doriano Corghi e William Reverberi, presidente rispettivamente del CONI Reggio Emilia e del CONI Emilia Romagna, hanno preso al Foro Italicco di Roma agli "Stati Generali" dello sport convocati dal Comitato Nazionale. Un'intera giornata di lavori aperta ai presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali di tutta Italia, con il presidente del CONI Nazionale, Gianni Petrucci, presente per buona parte della sessione.

Diversi gli argomenti sul tavolo, dal rinnovo del protocollo d'intesa col Ministero dell'Istruzione su Giochi Sportivi Studenteschi e Giochi della Gioventù, all'Alfabetizzazione Motoria, il progetto che quest'anno riguarde-



Doriano Corghi e William Reverberi, presidenti rispettivamente del CONI Reggio Emilia e del CONI Emilia Romagna

rà anche Reggio Emilia. Di sport giovanile-scolastico (leggi anche Progetto Giocosport) e di sport per tutti si è parlato in maniera diffusa, secondo le linee guida del CONI per il quadriennio.

Sempre più va prendendo piede poi la visione "sociale" delle società sportive, chiamate rispetto al passato a un ruolo di maggiore responsabilità, non più e solo di carattere tecnico - organizzativo,

ma soprattutto rivolto ad affrontare concretamente una molteplicità di problematiche, in ambito educativo e sociale, nel settore dell'integrazione, della tutela sanitaria, della prevenzione alla salute, dei valori dello sport...

Ma è proprio lo stato di salute delle società, messe a dura prova dalla crisi economica, a preoccupare. Compito del CONI sarà anche quello di agevolare e tutelare la loro attività, per impedire la dispersione di un vero e proprio patrimonio dello sport, tantopiù nel 2011, che è e sarà l'anno del volontariato.

Il rischio, concreto, è che la "piramide" del Movimento venga minata nelle sue fondamenta...

Su 758 ragazzi dai 6 ai 18 anni che risiedono nel piccolo Comune, più di 300 sono iscritti a una delle società del territorio

Campagnola, una capitale dello sport giovanile

Pedrazzoli: "Fare attività di gruppo aiuta ad integrarci con gli stranieri"

MARCO BARBIERI

CAMPAGNOLA - Un ragazzo su due a Campagnola pratica uno sport. Non è questo il luogo per ricordare quanto fare attività fisica sia importante nella crescita dei figli anche perché pare che le famiglie del piccolo Comune della Bassa l'abbiano capito fin troppo bene.

I dati parlano chiaro: Campagnola ha una popolazione di 5.594, il 15,5% di loro (758 individui) ha dai 6 ai 18 anni e tra loro sono 300 quelli iscritti alle società sportive del territorio (il 40%).

Ma il motivo di tanto amore per lo sport qual è? Lo abbiamo chiesto per primo a uno che lavora quotidianamente con i giovani atleti, si tratta di **Alessandro Gozzi** allenatore della categoria "Cuccioli" del Campagnola Calcio.

Per quanto riguarda il settore giovanile la società si appoggia all'oratorio San Giovanni Bosco e può contare su 115 tesserati nati tra il 2004 e il 1995.

«Io credo che questo buon risultato sia dovuto al fatto che qui ci sono società che funzionano - dice Gozzi - e anche i genitori hanno una cultura sportiva alta. Purtroppo, a così tanti iscritti non corrispondono altrettante strutture. Abbiamo chiesto al sindaco uno sforzo in questo senso ma ci rendiamo conto che il momento non è dei migliori a livello di investimenti. Ci piacerebbe ad esempio avere un campo sintetico al posto di quello di



Una formazione dei pulcini del Campagnola. Nel riquadro Gozzi



sabbia per far allenare e giocare i nostri ragazzi».

«Magari potessimo accontentare le richieste del Campagnola Calcio - spiega il primo cittadino **Paola Baraldi** - il progetto per realizzare il sintetico c'è, purtroppo però i nostri investimenti sono strozzati dal patto di stabilità. Dovremmo riqualificare la piazza e gli uffici pubblici, ma non possiamo nemmeno fare quello; figuriamoci costruire un campo sintetico».

Il Comune della Bassa ospita tre società con settori giovanili importanti: la Showtime di basket, la Gimnova per la ginnastica artistica, la Seat Gibicar per il volley e il già citato Campagnola. E' qui che gravi-

tano il folto gruppo di giovani sportivi composto anche da una buona parte di immigrati di seconda generazione; una manna per un Comune con un alto tasso di popolazione straniera. Grazie allo sport infatti si formano gruppi compatti in cui si impara fin da bambini che le differenze etniche non esistono, che si suda tutti insieme per arrivare a un obiettivo e che, se per caso si viene superati da altri, l'importante è aver giocato e speso energie senza lasciare nessun membro della squadra indietro.

E' questo l'aspetto che vuole sottolineare l'assessore allo Sport **Marco Pedrazzoli**: «Ho notato che i giovani sono

entusiasti di andare a fare allenamento - afferma - escono di casa con il sorriso sulle labbra. Le famiglie di Campagnola vedono lo sport come momento di crescita e aggregazione e non come una competizione. Ci sono molti bambini stranieri nel nostro Comune e lo sport aiuta molto l'integrazione, che parte dalla scuola e finisce sui campi e in palestra». Istruzione e attività fisica per aumentare il senso di condivisione e appartenenza dunque, un mix azzeccato in un territorio dove non si parla di tolleranza verso lo straniero, ma più semplicemente si è imboccata una strada da percorrere mano nella mano con il proprio vicino di casa o compagno di squadra.